

Piattaforma logistica e trasporto su gomma Progetto in Regione

IL MATTINO

18/01/2019

►Cobino: «Alta Capacità, c'è l'impegno a chiedere le risorse necessarie perché l'infrastruttura sia finalmente realizzata»

GROTTAMINARDA/1

Nicola Diluiso

La realizzazione della Piattaforma logistica, di tre bretelle per il trasporto su gomma di merce e persone, una diretta al congiungimento della variante di Ariano per collegare i paesi dell'Ariane, la seconda per collegare le aree industriali di Valle Ufita, Frigento, Sturno e Castel Baronia, la terza di ampliamento della strada comunale di Grottaminarda via Tratturo. E ancora, il potenziamento della ex Statale 91 congiungente il bivio di Sturno-Frigento, ed una strada di categoria «C» per collegare la stazione Hirpinia con l'uscita dell'autostrada, il raccordo della Lioni-Grottaminarda ed il Terminal Air.

È questa l'idea progettuale che il Comune di Grottaminarda e l'Unione dei Comuni Terre dell'Ufita hanno presentato - e discusso - al presidente della Regione, Vincenzo De Luca, alla presenza del consigliere delegato Costantino Boffa.

«Con la presa di coscienza dell'attuale governo ed i programmi già definiti con progetti e gare d'appalto di Fs e del precedente governo, nonché con le ultime pressioni fatte da tutte le amministrazioni del territorio, dall'amministrazione Provinciale, dai sindacati ed in particolare da Confindustria, si è riusciti a far riconfermare la vera idea di sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno e dell'intera Irpinia», si legge nella nota del Comune.

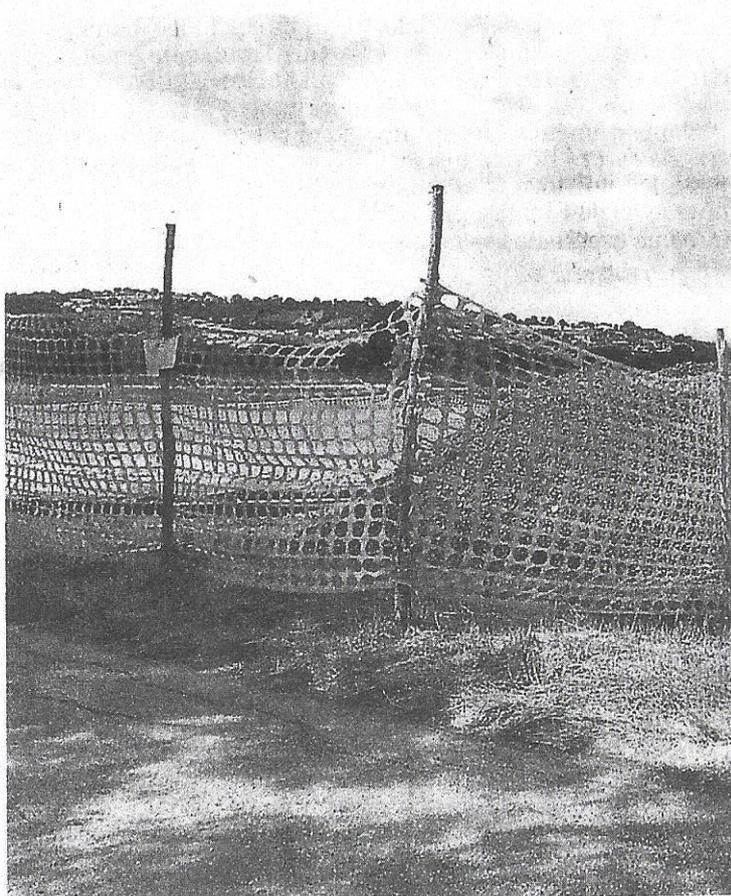
A questo punto, grazie ai buoni rapporti con la Giunta Regionale della Campania, è pronto un accordo triangolare da sottoscrivere tra i comuni afferenti la Stazione, la Regione e le Ferrovie dello Stato, affinché ognuno per la propria parte finanzia il preli-

minare di progetto già definito. «L'amministrazione di Grottaminarda - fa sapere il sindaco Angelo Cobino - è stata impegnata e resta impegnata a seguire tutto l'iter procedurale nonché a spingere il Governo e la Regione a chiedere di finanziare tutte le opere necessarie affinché l'infrastruttura venga realizzata in maniera integrata nel nostro territorio e non come è successo in altri luoghi».

A proposito di Alta capacità, si registra un intoppo cui bisognerà porre rimedio, in merito agli espropri da parte di Italfer - per conto di Rfi - dei terreni ubicati nell'area Asi di Flumeri per l'installazione del sistema di alimentazione elettrica della stazione di

Santa Sofia. Semplicemente: l'Asi non risulta «catastalmente proprietaria di alcuni suoli oggetto di esproprio. Un ostacolo delicato senza la cui risoluzione non si potrà comunicare alla società Italferr la titolarità dei terreni interessati al progetto». Dal verbale del Comitato direttivo dell'Asi, dello scorso fine dicembre, infatti, emergono criticità per le quali il Consorzio ha deliberato di «incaricare l'ufficio espropri a porre in essere ogni azione utile e necessaria per la risoluzione delle criticità». In altri termini, per alcuni dei suoli da acquisire da parte della società del Gruppo Fs, il Consorzio non risulta proprietario dei suoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MATTINO 18/01/2019

Concia e lavoro, intesa in Prefettura per battere sommerso e inquinamento

SOLOFRA

Antonella Palma

Ambiente, occupazione, illegalità nel lavoro: ieri l'incontro in Prefettura. La rappresentante di Governo Maria Tirone ha aperto il confronto sul distretto solofrano alla presenza del sindaco Michele Vignola, dei sindacati (Filctem Cgil e Femca Cisl), degli enti Inps, Inail, Asl, delle Forze dell'ordine con Carabinieri e Guardia di finanza.

Un primo passo è stato il comune intento di combattere il lavoro nero e le irregolarità nel settore. Il Prefetto ha chiesto intanto a Palazzo Orsini, Ufficio Suap, di intensificare le attività di controllo amministrativo.

Si tratta, comunque, di azioni congiunte per intervenire in quella parte di settore produttivo che non si riesce ancora raggiungere. Per le organizzazioni sindacali l'incontro è stato costruttivo e fruttuoso.

«Non si tratta di repressione - affermano i sindacalisti Giovanni

Esposito e Carmine De Maio - ma di sostenere le attività, puntando nel contempo a creare un patto per lo sviluppo e la legalità. Tutti hanno assunto impegni precisi. Si mira a creare un tavolo che ha come scopo tanto l'azione preventiva quanto quel-



I SINDACATI: «RISPETTO DELLE REGOLE PER TUTELARE AZIENDE E OCCUPATI ALLE PRESE CON LA CRISI»

la repressiva, responsabilità per le aziende. Si tratta di rispettare le regole per la salvaguardia del tessuto produttivo serio e per combattere la concorrenza sleale. Aprendo questo tavolo si avvia l'iter per dare vita a un progetto concreto su Solofra che tocca la legalità ma anche altri aspetti del distretto industriale. Si pensa alla tutela del comparto aziendale coinvolgendo anche il rappresentante della categoria imprenditoriale conciario».

L'incontro è stato convocato all'indomani della richiesta delle organizzazioni sindacali. Il Prefetto ha accolto l'istanza che richiama a diversi profili afferenti «alle attività produttive del distretto conciario di Solofra - si legge nella nota del Prefetto - riferiti sia agli aspetti ambientali che a quelli occupazionali, tra cui, in particolare, alla relazione alla problematica del contrasto a fenomeni di illegalità del lavoro irregolare». Tra questi aspetti si fa riferimento alle violazioni della normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I servizi

«Cgs, Alto Calore, rifiuti: «Chi difende queste fallimentari gestioni pubbliche è ignorante o interessato. Serve il privato»: parla De Vizia

L'imprenditore irpino, leader sullo scenario internazionale nei servizi e nell'ambiente, chiude, almeno per ora, alla possibilità di subentrare nella depurazione industriale dopo il Cgs. Ma traspone il modello misto anche ad acqua e rifiuti e demolisce le attuali gestioni di Alto Calore e IrpiniAmbiente: «Se si vuol dire che le cose vanno bene, a me non sembra. Altrimenti non ci sarebbero sempre di mezzo i tribunali»

Autore: **Flavio Coppola**

Data di pubblicazione: **Venerdì, 18 Gennaio 2019**



«I servizi funzionano laddove c'è un soggetto pubblico che li stabilisce e un privato che li realizza. Dove il controllore e il controllato coincidono, non si va da nessuna parte». E' questo l'assunto di fondo dal quale comincia il ragionamento di Emilio De Vizia.

L'imprenditore irpino, numero uno di un gruppo che oggi si è affermato sul panorama internazionale, con duemila dipendenti, e che opera su be 4 divisioni (ambiente, pulizie industriali, sollevamenti e bonifiche) conosce bene i comparti di cui parla e declina la sua esperienza sul disastroso caso Irpinia. Dall'acqua alla depurazione industriale, le aziende pubbliche che gestiscono i servizi sono sull'orlo del default. Ma anche per i rifiuti, che qui vedono «IrpiniAmbiente» candidata alla gestione del ciclo anche per il futuro, è convinto che la provincia sia fuori strada.

«Il pubblico – spiega De Vizia – è più forte se ha un privato dal quale, con un contratto di servizi, può pretendere

efficienza. E se non va bene se ne libera. Ma qui ogni volta che si parla di privati ci si scandalizza. Evidentemente – è l'affondo – si vuole andare avanti così, con i tribunali sempre dietro l'angolo».

Il riferimento, ma non solo, è alla depurazione industriale. Solo l'altro ieri, il Tribunale di Avellino ha dato l'ok al concordato in continuità indiretta del Cgs, il braccio pubblico dell'Asi indebitato per 15 milioni. La società passerà all'Asi Dep, poi bisognerà vendere le quote. Quindi aprirsi al mercato ed al privato. In passato, De Vizia è stato accostato più volte al Cgs. Oggi potrebbe essere interessato? L'imprenditore la mette così: «Tanti anni fa sono stato accostato al Cgs perché si pensò ad una funzione con l'Asi Dev. oggi non seguo più la vicenda. Certo, ognuno potrebbe essere interessato se vi fosse una manifestazione di interesse che consentisse di fare qualcosa di buono. Ma al momento – precisa – devo dire assolutamente di no. Non è la nostra attività principale e noi facciamo solo le cose in cui siamo bravi».

Si vedrà nei prossimi mesi. Intanto, l'imprenditore traspone il suo modello anche agli altri comparti. «Anche per acqua e rifiuti – evidenzia – la formula vincente contempla un privato che gestisce per conto del pubblico. Funziona dappertutto e non ci sono altre soluzioni». Da osservatore ed operatore economico, Emilio De Vizia demolisce l'attuale sistema provinciale: «Non mi sembra che le are industriali siano tenute bene, né che l'Alto Calore sia ben gestita se si parla sempre di tribunali. E penso, in proporzioni minori, anche ai rifiuti. Chi difende queste gestioni – sentenza - è ignorante o interessato a lasciare tutto com'è».

Se il Cgs avvierà il Concordato, Alto Calore rischia il default e la società provinciale dei rifiuti vive in bilico in attesa che si riorganizzi il ciclo. L'intero settore dei servizi in Irpinia, insomma, frana. Per De Vizia bisogna vincere il diffuso pregiudizio in base al quale il privato corrisponde al male assoluto: «I privati - chiosa - sono quelli che hanno costruito questo Paese negli anni '60. Prima lo si capirà - conclude - e meglio sarà per tutti».

Visualizza tutto l'articolo su [Orticalab](#): [«Cgs, Alto Calore, rifiuti: «Chi difende queste fallimentari gestioni pubbliche è ignorante o interessato. Serve il privato»: parla De Vizia](#)